Provincia di Ancona

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
Del 08/06/2021 n. 751

Settore IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - UO Valutazioni Ambientali

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE EX ART. 19 D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II. - ART. 4 L.R. 11/2019. COMUNE DI ANCONA - IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R5) RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (INERTI). PROPONENTE: ECOINERTI SRL. ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

LA TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
DELEGATA DAL DIRIGENTE

PREMESSO che:

il 27.01.2021, protocollo provinciale n. 3620 di pari data, è pervenuta a questa Area da parte della società **Ecoinerti srl** (d'ora in poi Proponente), P.I. 02855040420 e sede legale in Via 2 Giugno n. 1 - 60031 Castelplanio (AN), istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (S*creening*) ai sensi degli artt. 19 del d.lgs. n. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*", e 4 della l.r. n. 11/2019 "*Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)*", avente ad oggetto la realizzazione di un **impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) rifiuti speciali non pericolosi (inerti)** nel comune di Ancona, istanza corredata, a norma di legge, della documentazione concernente il progetto *de quo,* lo Studio Preliminare Ambientale, nonché la ricevuta dell'avvenuto versamento delle spese istruttorie;

il 04.02.2021, con nota prot. n. 5321, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 così come novellato dal c.d. "Decreto Semplificazioni" (D.L.16 luglio 2020, n. 76 *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 settembre 2020, n. 120), si è provveduto a richiedere al Proponente la documentazione necessaria all'avvio del procedimento, da produrre nel termine perentorio di quindici giorni;

con note assunte al ns. prot. n. 8139 del 19.02.2021 e prot. n. 8241 del 22.02.2021, il Proponente ha trasmesso la documentazione finalizzata al superamento di quanto evidenziato nella succitata comunicazione prot. n. 5321;

PRESO ATTO che:

il progetto di cui al presente procedimento ha ad oggetto, secondo modalità e caratteristiche meglio evidenziate nell'Istruttoria Tecnica, parte integrante del presente provvedimento (*Allegato 1*), un impianto ricadente nella tipologia di cui alla L.R. 11/2019 Allegato

B2 punto 7 lettera o) *impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del d.lgs. 152/2006*;

l'area interessata è individuata al Catasto Terreni nel Comune di Ancona al foglio 66 particelle 103, 13, 3, 87, 82, 85, 86;

il Proponente intende svolgere le seguenti tipologie di attività:

1. messa in riserva di rifiuti non pericolosi inerti R13 quantità istantanea 4.800 ton - quantità massima annuale 280.000 ton/anno;
2. frantumazione e recupero di rifiuti non pericolosi da matrice edile R5 quantità istantanea 3300 ton – quantità annuale 40.000 ton/anno;

DATO ATTO conseguentemente che:

a seguito della verifica formale della documentazione pervenuta, in data 22.02.2021 si è proceduto alla pubblicazione prevista dal comma 2 dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 nel sito *internet* di questa Amministrazione;

contestualmente, con nota prot. n. 8473, inviata altresì ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), nonché al Comune di Falconara M.ma, interessato dagli impatti dell'opera in oggetto, si è proceduto alla comunicazione di cui al comma 3 dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 provvedendo a:

- illustrare al Proponente l'*iter* procedimentale previsto dal citato art. 19 del d.lgs. 152/2006, richiamato dall'art. 4 della l.r. 11/2019;
- informarlo dell'avvenuta pubblicazione del progetto in oggetto sul sito *internet* provinciale;
- comunicare l'avvio della procedura di *Screening*, prevedendone la conclusione, secondo quanto previsto dal comma 6 del citato articolo 19, per il 23.05.2021;
- richiedere al Comune di Ancona il Certificato di Assetto del Territorio relativo all'area interessata dall'intervento, comprensivo della relativa dichiarazione di conformità urbanistica;
- richiedere all'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (A.R.P.A.M.) e all'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR), territorialmente competenti, gli apporti istruttori in merito al progetto *de quo*, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 8 della l.r. 11/2019;

VISTI i seguenti contributi istruttori, per il cui contenuto si rimanda all'allegata Istruttoria Tecnica, parte integrante della presente determinazione (*Allegato 1*):

ASUR prot. n. 43619 del 09.03.2021, assunto al ns. prot. n. 10511 di pari data;

A.R.P.A.M. prot. n. 11395 del 09.04.2021, assunto al ns. prot. n. 14481 di pari data;

PRESO ATTO altresì delle osservazioni del Comune di Falconara M.ma prot. n. 14745 del 06.04.2021, assunte al ns. prot. n. 14481 di pari data, di cui si dà conto nell'allegata Istruttoria Tecnica, parte integrante della presente determinazione (*Allegato 1*);

VISTO il Certificato di Assetto del Territorio prot. n. 76395 del 13.05.2021, trasmesso dal Comune di Ancona con nota prot. n. 82439 del 25.05.2021 assunta al ns. prot. n. 21193 di pari data;

VISTE le conclusioni contenute nell'allegata Istruttoria Tecnica, parte integrante della presente determinazione (*Allegato 1*), che di seguito si riportano: "*Alla luce dell'istruttoria effettuata, delle osservazioni e dei contributi istruttori pervenuti, in riferimento ai contenuti del precedente paragrafo 4, non è possibile escludere la presenza di potenziali impatti significativi e negativi del progetto rispetto allo specifico contesto, che pertanto necessitano di approfondimento in sede di valutazione di impatto ambientale.*";

DATO ATTO dell'istruttoria tecnica compiuta sulla base degli elementi di verifica come individuati nell'Allegato C alla l.r. 11/2019;

CONSIDERATO che gli esiti istruttori relativi al presente procedimento si traducono necessariamente nell'assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto in esame, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7 della L.R. 11/2019 e dell'art. 23 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che in sede di VIA il Proponente è tenuto ad approfondire le problematiche emerse nel corso del procedimento di Verifica, al fine di garantire l'adozione di un positivo giudizio conclusivo, allo stato altrimenti precluso;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra espresse e per quelle contenute nell'Istruttoria Tecnica allegata al presente provvedimento quale parte integrante (*Allegato 1*), di dover disporre, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, l'assoggettamento del progetto alla procedura di VIA, allo scopo di approfondirne lo studio degli elementi di criticità emersi, con l'obiettivo di minimizzarne gli impatti, valutando al contempo soluzioni che non presentino le stesse problematiche;

VISTI E RICHIAMATI:

il D.lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*";

il Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 settembre 2020, n. 120 (c.d. "Decreto Semplificazioni"), che ha apportato delle modifiche al succitato d.lgs. 152/2006;

il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 *Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*. (GU Serie Generale n.129 del 31-05-2021);

la L.R. 11/2019 del 09.05.2019 "*Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)"*, pubblicata nel BUR Marche n. 39 del 16.05.2019;

l'art. 3 comma 2 della legge regionale citata, ai sensi del quale "*la Provincia è l'autorità competente per i progetti elencati negli allegati A2 e B2 che ricadono interamente nel proprio territorio"*;

l'Allegato B2 alla stessa, punto 7 lettera o) *impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del d.lgs. 152/2006*;

il comma 5 dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, secondo cui "*L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*";

il successivo comma 6, che recita: "*L'autorità competente adotta il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA entro i successivi quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4,* Omissis";

CONSIDERATO che secondo l'orientamento giurisprudenziale consolidato, il decorso del termine per l'adozione dell'atto conclusivo del procedimento non priva l'amministrazione procedente del potere di pronunciarsi sulla situazione oggetto dell'istanza del richiedente, essendo la stessa finalizzata alla costituzione, modificazione o estinzione di un rapporto giuridicamente rilevante tra amministrazione e soggetto che necessariamente richiede l'emanazione di un provvedimento espresso;

RICHIAMATA altresì la disposizione dell'art. 20, c. 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., a norma del quale le disposizioni in materia di silenzio assenso non si applicano, tra gli altri, agli atti e procedimenti riguardanti il patrimonio paesaggistico e l'ambiente;

RITENUTO, pertanto, di poter legittimamente adottare il provvedimento in oggetto;

VISTI inoltre:

il comma 8 del citato art. 19 del d.lgs. 152/2006, che recita: "*Qualora l'autorità competente stabilisca che il progetto debba essere assoggettato al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della richiesta di VIA in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V alla parte seconda*.";

l'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 11/2019, ai sensi del quale, "*Per lo svolgimento delle attività istruttorie finalizzate al rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e del provvedimento di VIA, le autorità competenti di cui all'articolo 3 si avvalgono del supporto tecnico scientifico dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM) ai sensi della lettera e) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), e dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR), sulla base di appositi protocolli di intesa.*";

l'art. 9, comma 1, della l.r. 11/2019: "*Gli oneri a carico del proponente per la verifica di assoggettabilità a VIA* - OMISSIS - *sono definiti nella misura pari allo 0,5 per mille del valore dell'opera o dell'intervento.* OMISSIS - *Resta ferma la soglia minima di cinquecento euro.*";

il successivo comma 4, che recita "*I proventi* - OMISSIS - *sono destinati:*

a) per i quattro quinti all'autorità competente - OMISSIS*;*

b) per un quinto all'ARPAM, per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1 dell'art. 8." ;

il disposto dell'art. 11 della l.r. 11/2019, che prevede la pubblicazione integrale del presente atto sui siti *web* di questa Autorità competente e dei Comuni interessati, con l'indicazione della sede dove si può prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni;

l'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/2006 "*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*";

l'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";

la Determinazione del Dirigente n. 829 del 29.04.2016 dello scrivente Settore ad oggetto: "*Definizione assetto organizzativo del Settore IV e assegnazione del personale*";

il *"Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell'Ente",* come da ultimo modificato con Decreto Presidenziale n. 85 del 28.05.2019;

il Decreto del Presidente della Provincia di Ancona n. 12 del 30.01.2020 con il quale è stato affidato al Dott. Avv. Fabrizio Basso, dirigente di ruolo della Provincia di Ancona, l'incarico dirigenziale ad *interim* del Settore IV fino alla data di scadenza del mandato elettivo del Presidente stesso ovvero, se più breve, per gli incarichi ad *interim*, fino alla data di affidamento di incarico dirigenziale ad altro dirigente assunto a tempo indeterminato o determinato;

la Determinazione Dirigenziale del Settore I n. 408 del 28.04.2020 ad oggetto: *"Dott.ssa Raffaela Romagna Settore IV, Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali. Conferimento di titolarità di Posizione Organizzativa - Delega di Funzioni a far data dal 01/05/2020 e fino al 31/12/2021."*;

ACCERTATO l'assolvimento degli oneri di bollo da parte del Proponente - marca da bollo da 16 €, codice identificativo: 01181466746356;

DATO ATTO che:

l'istruttoria del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 147*bis* del d.lgs. 267/2000;

ai fini dell'adozione del presente provvedimento non sussiste conflitto di interessi di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, da parte della Responsabile del procedimento e del Dirigente;

DETERMINA

I. Di **assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui agli artt. 27-*bis* del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 7 della l.r. 11/2019, per le motivazioni riportate in premessa e nell'allegata Istruttoria Tecnica, parte integrante della presente determinazione *(Allegato 1)*, che qui si intendono integralmente richiamate, l'intervento relativo alla realizzazione di un **impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) rifiuti speciali non pericolosi (inerti)** nel comune di Ancona, a seguito di istanza pervenuta il 27.01.2021, protocollo provinciale n. 3620 di pari data, perfezionata e integrata con note assunte al ns. prot. n. 8139 del 19.02.2021 e prot. n. 8241 del 22.02.2021, da parte della società **Ecoinerti srl**, P.I. 02855040420 e sede legale in Via 2 Giugno n. 1 - 60031 Castelplanio (AN).

II. Di disporre che il progetto da allegare all'istanza per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dovrà dar conto degli esiti della presente procedura di Verifica di VIA.

III. Di provvedere alla pubblicazione in versione integrale nel sito *web* della Provincia di Ancona dell'esito della presente procedura di Verifica, ai sensi di quanto disposto dall'art. 11, comma 1, della l.r. 11/2019.

IV. Di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Ancona, invitandolo alla pubblicazione dello stesso nel proprio sito istituzionale, come previsto dal succitato art. 11, comma 1, nonché al Comune di Falconara M.ma, interessato dagli impatti dell'opera in oggetto.

V. Di trasmettere il presente provvedimento agli SCA – Soggetti competenti ambientali-coinvolti nel procedimento.

VI. Di informare che presso la sede della Autorità competente è possibile prendere visione della documentazione oggetto della istruttoria e delle relative valutazioni.

VII. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

VIII. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.

IX. Di comunicare inoltre, ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010 n. 104, al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni.

X. Di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio *on line* per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello Statuto provinciale che ha recepito il combinato disposto degli artt. 124, comma 1, e 134, comma 3, del T.U.E.L.

XI. Di dare atto che il responsabile del procedimento, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, è la sottoscritta Dott.ssa Raffaela Romagna, Titolare di Posizione Organizzativa dell'Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Provincia di Ancona

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

- fascicolo verifica 11 07 05 582

Ancona, 08/06/2021

LA TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELEGATA DAL DIRIGENTE

Dott.ssa ROMAGNA RAFFAELA

(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Classificazione 11.07.05
Fascicolo 2021/582

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

Comune di Ancona
Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) rifiuti speciali non pericolosi (inerti)
Proponente: Ecoinerti Srl

ISTRUTTORIA TECNICA
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale

Titolare di Posizione Organizzativa - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Raffaela Romagna

Gli istruttori

Dott. Arch. Sergio Bugatti

Dott. Ing. Lucia Collamati

Dott. Arch. Massimo Orciani

Documento firmato digitalmente dalla Titolare di Posizione Organizzativa Dott.ssa Raffaela Romagna

.

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

INDICE

INDICE **1**

1 PREMESSE **2**
1.1 Presentazione della domanda da parte del proponente 2
1.2 Individuazione e localizzazione del progetto 2
1.3 Identificazione del proponente 2
1.4 Pubblicazione degli elaborati 2
1.5 Indicazione delle eventuali osservazioni presentate 2

2 SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE **3**
2.1 Descrizione del Progetto 3
2.2 Descrizione delle componenti dell'ambiente e dei probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente 5

3 CONTRIBUTI ISTRUTTORI **9**
3.1 Contributi esterni 9
3.2 Contributi interni 18
3.3 Osservazioni 20

4 CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI CUI ALL'ART. 19 DEL D.LGS. N. 152/2006 ALLEGATO C L.R. 11/2019 ..... **22**
4.1 Caratteristiche del progetto 22
4.2 Localizzazione del progetto 24
4.3 Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale 25

5 CONCLUSIONI **27**
5.1 Esito dell'istruttoria 27

6 ELENCO ELABORATI **28**

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

1 PREMESSE

1.1 Presentazione della domanda da parte del proponente

Con nota pervenuta il 27.01.2021, assunta al ns prot. n. 3620 di pari data, perfezionata con note assunte al ns. prot. n. 8139 del 19.02.2021 e prot. n. 8241 del 22.02.2021, il proponente ha trasmesso la documentazione finalizzata all'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 4 della L.R. 11/2019.

1.2 Individuazione e localizzazione del progetto

Il progetto sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ha ad oggetto un impianto ricadente nella tipologia di cui alla L.R. 11/2019 Allegato B2 punto 7 lettera o) *impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del d.lgs. 152/2006*.

L'area dell'impianto è identificata al Catasto Terreni nel Comune di Ancona al foglio 66 particelle 103, 13, 3, 87, 82, 85, 86.

1.3 Identificazione del proponente

Ecoinerti Srl – Via/piazza 2 giugno n. 1 60031 Castelplanio (AN).

1.4 Pubblicazione degli elaborati

Dal giorno 22.02.2021 per 45 giorni sul sito web della Provincia di Ancona.

1.5 Indicazione delle eventuali osservazioni presentate

Con nota assunta al ns. prot. n. 14068 del 06.04.2021 sono pervenute osservazioni da parte del Comune di Falconara Marittima riportate al paragrafo 3.3 del presente documento istruttorio.

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

2 Sintesi dello studio preliminare ambientale

2.1 Descrizione del Progetto

Caratteristiche fisiche

La Ditta premette che "*il progetto non prevede alcuna modifica rispetto alle condizioni attualmente esistenti (impianti installati, suolo, acque, vegetazione).*

L'impianto risulta, infatti, essere già esistente e precedentemente autorizzato alla ditta Cava Gola della Rossa spa, con iscrizione al registro delle imprese per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi n. 36/08/PSR, che svolgeva attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13). La ditta ECO INERTI intende sfruttare l'impianto di trattamento dei rifiuti (alimentatore, frantoio, vaglio e magnete) già installato nel sito per la propria attività lavorativa."

Nell'impianto si intendono svolgere le seguenti tipologie di attività:

1. messa in riserva di rifiuti non pericolosi inerti **R13 quantità istantanea 4.800 ton - quantità massima annuale 280.000 ton/anno;**

2. frantumazione e recupero di rifiuti non pericolosi da matrice edile **R5 quantità istantanea 3300 ton – quantità annuale 40.000 ton/anno.**

Attività di messa in riserva R13

I rifiuti in ingresso, derivanti essenzialmente da attività di cantieri edili e consistenti in demolizioni e movimentazioni terre, saranno accompagnati da certificato analitico, per la verifica del rispetto della classificazione di pericolo e da Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR).

Su tali rifiuti verrà effettuato un primo controllo visivo per valutarne la conformità con i requisiti richiesti per ciascuna tipologia. In particolare essi dovranno essere privi di materiali pericolosi in cemento-amianto e materiali estranei, quali ad esempio metalli, plastica, legno di grosse dimensioni.

I rifiuti verranno quindi pesati, sulla pesa posizionata all'entrata, e avviati nell'area destinata per la messa in riserva (R13), dove, previa cernita manuale e meccanica con benne per l'eliminazione delle eventuali ulteriori frazioni estranee, verranno depositati in cumuli di altezza non superiore ai 3 m, su aree specifiche, definite in planimetria. La pavimentazione è realizzata in calcestruzzo.

Attività di trattamento rifiuti R5

In funzione della tipologia, i rifiuti saranno avviati alla frantumazione e macinazione (R5) mediante l'utilizzo di un impianto fisso, che permetterà l'ottenimento di materiale di diversa pezzatura e granulometria.

Le caratteristiche dell'impianto sono sinteticamente le seguenti:

1. Mulino primario a percussione mod. PH10
2. Vaglio vibrante inclinato mod. VV 1540/2
3. Alimentatore a nastro
4. Trasportatore a nastro.

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Si prevede un utilizzo massimo del mulino e vaglio (abbinato alle operazioni di relativa movimentazione dei materiali sottoposto a tale trattamento) per un tempo max di n. 8 ore/giorno.

L'impianto lavora solo in orario diurno, dalle 7:30 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 17:00, 5 giorni/settimana per 300 giorni/anno.

Di seguito la potenzialità dell'impianto di trattamento R5:

ATTIVITA'	CODICE CER	QUANTITA' ISTANTANEA	QUANTITA' ANNUALE
RECUPERO (R5)	**10.13.11** rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	1.300 ton/giorno	120.000 ton/anno
	17.01.01 cemento		
	17.01.02 mattoni		
	17.01.03 Mattonelle e ceramiche		
	17.01.07 Miscugli o scorie d cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106		
	17.08.02 Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801		
	17.09.04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		
	17.03.02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301		80.000 ton/anno
	17.05.08 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507		40.000 ton/anno
	17.05.04 Terre e rocce, diversi da quelle di cui alla voce 170503	2.000 ton/giorno	40.000 ton/anno

Dallo studio preliminare ambientale per le MATERIE PRIME OTTENUTE DAL PROCESSO DI RECUPERO RIFIUTI si evince:

1) Per quanto riguarda il rifiuto con codice CER 170504 – Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03, le operazioni di recupero (R5) consistono nell'eventuale separazione delle frazioni indesiderate e verifica del test di cessione, effettuato sul rifiuto tal quale, per l'ottenimento di materiale che ha cessato di possedere la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, conforme a quanto previsto dall'allegato 3 al DM 5/2/98, e con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 15/7/2005, n. UL/2005/5205, utilizzabile per rilevati e sottofondi stradali.

2) Per la tipologia di rifiuto identificata con codice CER 170302 la materia prima ottenuta sarà "granulato di conglomerato bituminoso" utilizzabile per scopi specifici di cui alla parte A dell'allegato 1 al DM 69/2018 per la produzione di aggregati per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità della normativa UNI EN 13243.

3) Per le tipologie di rifiuti identificate con codice CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, la materia prima ottenuta per l'edilizia avrà caratteristiche

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Descrizione della localizzazione del progetto

L'impianto è ubicato in Via Saline – Ancona, al confine tra il Comune di Ancona e il Comune di Falconara M.ma, in un'area individuata alle coordinate Gauss Boaga Lat. 43°36'19.50'' N e Long. 13°22'48.95'' E.

Pianificazione di livello nazionale

L'impianto ricade nel vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. n. 42/2004 art. 142 comma c) corsi d'acqua.

L'area interessata dall'impianto non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30.12.1923 n. 3267.

L'area non interessa aree parco, né Siti di Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale.

Pianificazione di livello regionale e provinciale

Per quanto riguarda il PTC, l'area in oggetto ricade nell'ambito territoriale B della Bassa Collina.

L'impianto ricade in parte in aree censite dal PAI rischio frana (colamento quiescente) con il codice identificativo F-12-0106 P2-R2.

Pianificazione di livello comunale

Secondo il PRG del Comune di Ancona l'impianto ricade in Zone a tessuto omogeneo ambientale extraurbane – ZTAE 10 "Zona agricola normale" (art. 84 delle N.T.A.).

2.2 Descrizione delle componenti dell'ambiente e dei probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente

Emissioni in atmosfera

Le attività IN PROGETTO di messa in riserva (R13) e di movimentazione sia di rifiuti non pericolosi che di materiali lavorati (materie prime) produrranno EMISSIONI DI POLVERI.

E1 → emissioni derivanti dall'impianto di frantumazione/vagliatura rifiuti non pericolosi (R5), collegato a filtri a maniche

E2 → emissioni derivanti dal gruppo elettrogeno dell'impianto di frantumazione rifiuti non pericolosi (R5), alimentato a gasolio con potenzialità < 1MW (emissioni non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 co. 1 del D.Lgs. 152/06)

E3 → emissioni derivanti dall'impianto termico per il riscaldamento degli uffici, alimentato a GPL con potenzialità < 3 MW (impianto termico civile disciplinato dal titolo II della parte quinta del D.Lgs. 152/06).

Per quanto riguarda le emissioni diffuse, verranno prodotte dalle seguenti attività:

- Stoccaggio materiali prime in cumuli
- Stoccaggio rifiuti in cumuli
- Cernita rifiuti estranei
- Carico/scarico dei materiali polverulenti dagli automezzi
- Trasporto rifiuti nastro trasportatore

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

- Transito mezzi
- da sollevamento polveri
- Emissioni diffuse da motori endotermici (tubi di scappamento)
- Impianto di generazione di corrente elettrica a gasolio.

Al fine di valutare il potenziale impatto prodotto sulla componente atmosfera dall'impianto il proponente ha elaborato uno studio previsionale delle ricadute di PM10, CO e NOx. Il proponente nel paragrafo 5.1.2 riporta alcune misure di mitigazione da adottare.

Ambiente idrico

Nella ditta sono presenti le seguenti tipologie di acque reflue: acque meteoriche di prima pioggia (refluo industriale); acque meteoriche di dilavamento superfici impermeabili (piazzale ingresso e tetto capannone); acque domestiche (servizi igienici) e acque lavaggio gomme automezzi (refluo industriale).

Sono presenti n. 2 sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia:

- PER L'AREA R13-R5 RIFIUTI - 1° sistema: vasca di decantazione di 45 m3) immediatamente a monte del pozzetto di ispezione fiscale;
- PER L'AREA STOCCAGGIO MATERIE PRIME - 2° sistema: vasca di decantazione di 5 m3) immediatamente a monte del pozzetto fiscale di ispezione.

Le acque di seconda pioggia saranno fatte defluire sulla sponda sinistra del fosso di Paterno, non appartenente al demanio idrico e affluente del fosso San Sebastiano o Fossatello. Ai sensi dell'art. 42 del PTA le "acque meteoriche di dilavamento di seconda pioggia non sono soggette alla disciplina delle acque reflue industriali e i loro scarichi non devono essere autorizzati". Riassumendo:

SCARICO N. 1 – acque meteoriche industriali di prima pioggia su pubblica fognatura;

SCARICO N. 2 - acque meteoriche industriali di prima pioggia su pubblica fognatura;

SCARICO N. 3 – acque meteoriche di dilavamento palazzina uffici e area circostante su pubblica fognatura;

SCARICO N. 4 – acque servizi igienici su pubblica fognatura;

SCARICO A – acque di seconda pioggia su corpo idrico superficiale.

L'edificio è allacciato all'acquedotto comunale.

Tutte le acque utilizzate per l'attività produttiva (irrigazione cumuli rifiuti, lavaggi gomme automezzi e servizi igienici) vengono prelevate esclusivamente dall'acquedotto.

Il proponente nel paragrafo 5.2.1 riporta alcune misure di mitigazione da adottare per evitare contaminazioni dei corpi idrici e di falda.

Suolo e sottosuolo

Dallo SPA si evince che: "*Le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti non pericolosi [inerti] (R13-R5) vengono svolte su superfici impermeabili in modo tale da non creare alcuna interferenza con la matrice "terreno".*

Il serbatoio interrato di gasolio presente verrà sottoposto, periodicamente, a controllo di tenuta."

Il proponente nel paragrafo 5.3.1 riporta alcune misure di mitigazione.

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Vegetazione, flora e fauna

Dallo SPA si evince che: "*Il sito non ricade in aree con vincolo botanico-vegetazionale.*

Non vi sono, nell'intorno, elementi vegetazionali di rilievo o di particolare importanza floristica... L'incidenza dell'attività di recupero sulla fauna e flora presente nell'area interessata dal progetto può essere ritenuta trascurabile."

Popolazione

Dallo SPA si evince che: "*Durante il funzionamento dell'impianto non si generano molestie significative sulla popolazione. I possibili impatti sarebbero da ricondurre alle emissioni in aria e/o all'impatto acustico. Nel caso specifico possono essere ritenuti trascurabili …"* e riporta le risultanze degli studi previsionali di impatto acustico ed atmosferico.

Sistema infrastrutturale viario

L'impianto di recupero inerti comporterà un aumento di traffico veicolare, rappresentato dai mezzi (autocarri), sia per il conferimento dei rifiuti non pericolosi presso l'impianto sia per l'uscita delle materie prime prodotte; da aggiungere inoltre le auto dei dipendenti.

Si può stimare un traffico veicolare di mezzi pari a 40 camion/giorno.

Quindi, in una giornata lavorativa di 8 ore, si stimano max 5 camion/ora in ingresso e 5 camion/ora in uscita.

Il sistema viario principale nella zona, sul quale insisteranno i flussi veicolari afferenti all'impianto oltre a quelli che di norma lo utilizzano, è costituito allo stato attuale, dai seguenti assi ed intersezioni primari:

- Via Giordano Bruno;
- Via Guglielmo Marconi;
- Via Saline;
- Via Castello di Barcaglione.

Il proponente nello SPA conclude: "*Il rischio di impatti tangibili relativi al sistema infrastrutturale viario su tale componente è poco significativo pertanto non vi sono misure di mitigazione specifiche previste".*

Paesaggio

Dallo SPA si evince che: *"'impatto visivo prodotto dall'impatto e trascurabile poiché: tutta l'area è perimetrata da reti metalliche, cancelli d'ingresso e alberature ad alto fusto. La visibilità dell'impianto dall'esterno risulta in questo modo ridotta.".*

Rumore e vibrazioni

Dallo SPA si evince che: "*In relazione alla Valutazione di Impatto acustico, allegata alla presente, si sottolinea che, i livelli acustici relativi all'immissione sonora assoluta e differenziale ai recettori e i livelli acustici relativi all'emissione sonora ai recettori risultano entro i limiti di cui al DPCM 14/11/97, nel rispetto dei limiti imposti dal DPCM e Legge 447/95 e del piano di zonizzazione acustica del comune di Ancona e del limitrofo comune di Falconara Marittima…*"

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

Cumulo con altri impianti

Dallo SPA si evince che: "*Per ottenere un risultato quanto più rappresentativo del reale impatto atmosferico di tale attività si è ritenuto necessario stimare gli impatti cumulativi prendendo in considerazioni le due aziende limitrofe, Bufarini S.r.l. e l'isola ecologica di Marche Multiservizi Falconara S.r.l.*

Dati gli inquinanti ricercati in tale studio, ovvero Polveri, NOx e CO si è tenuto conto degli impatti generati post operam della ditta Ecoinerti S.r.l. con gli impatti del traffico veicolare indotto cumulativo.

Altri eventuali impatti causati dalle attività limitrofe non sono stati presi in considerazione nella simulazione in quanto non sono omogenei con gli inquinanti emessi dalla ditta Ecoinerti S.r.l. Infatti l'impatto atmosferico della ditta Bufarini, che si occupa principalmente di trattamento di acque e reflui, è composto principalmente da NH3, H2S, Cianuri, SOV, Fenoli generati durante il trattamento dei reflui.

Mentre Marche Multiservizi non effettua alcun trattamento ai rifiuti in entrata all'impianto perciò emette inquinanti quali Polveri o NOx unicamente causati dal traffico veicolare…".

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

3 CONTRIBUTI ISTRUTTORI

3.1 Contributi esterni

Il **Comune di Ancona** con il certificato di Assetto del Territorio prot. n. 76395 del 13.05.2021, assunto al ns. prot. n. 21193 del 25.05.2021, rileva quanto segue:

1. Secondo il PRG vigente le aree interessate dal progetto ricadono in zone agricole normali (art. 84 NTA)
2. Il progetto è conforme allo strumento utbanistico vigente (NOTE: ultima pratica edilizia prot. 72664 del 02/07/2006 + Autorizzazione 140/2001)
3. Il progetto ricade nel vincolo di cui all'art. 142 D.Lgs. 42/2004; non deve acquisire l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 42/2004 in quanto non vengono eseguite opere in aggiunta a quelle già autorizzate
4. Il progetto è conforme al PPAR
5. Il progetto ricade in un'area interessata da rischio frana individuata dal Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI); il progetto è conforme al PAI in quanto R2 ed il P2 non interessano direttamente l'area di deposito e trattazione inerti

ARPAM, con nota prot. n. 11395 del 09.04.2021 assunta al ns. prot. n. 14481 di pari data, forniva il contributo istruttorio ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 8 della l.r. 11/2019, come di seguito riportato.

Contributo ARPAM

Matrice Acque/Scarichi

"... si riportano le seguenti osservazioni:

- *Sulla base di quanto riportato nel documento "Studio preliminare ambientale" e nella planimetria "Layout acque reflue" risulta che la Ditta intende ripristinare nell'impianto la funzionalità degli esistenti sistemi di raccolta per le acque meteoriche di dilavamento del piazzale, completi di vasche di trattamento finale. Le reti di raccolta in questione sono due e sono poste perimetralmente all'area del piazzale che sarà adibita alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi e a quella destinata allo stoccaggio delle materie prime. Ogni rete sarà dotata di un sistema finale di trattamento delle acque meteoriche, costituito da una vasca di sedimentazione con a monte un pozzetto scolmatore per la separazione del quantitativo di acque corrispondente alla "prima pioggia" dalla "seconda pioggia". Secondo quanto riportato nella documentazione ciascuna vasca risulta dimensionata per il trattamento delle acque di prima pioggia ricadenti in ognuna delle due aree, nel rispetto dei criteri di dimensionamento previsti all'art. 42 delle NTA regionali contenute nel Piano di Tutela delle Acque. Inoltre la vasca di volumetria 45 mc sarà tale da consentire all'interno della sua volumetria anche il trattamento delle acque di risulta dalle operazioni di lavaggio del ruote degli automezzi. A valle di ciascun sistema di decantazione è prevista*

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

la presenza di pozzetti per il campionamento dei reflui che successivamente saranno recapitati nella pubblica fognatura della zona, senza quindi determinare particolari impatti sul reticolo idrografico presente nell'area.
Nella stessa fognatura saranno recapitati anche gli scarichi di natura civile provenienti dai servizi igienici esistenti nello stabilimento, previo trattamento in fossa Imhoff.
Invece le acque meteoriche di seconda pioggia, in eccedenza dalle suddette vasche di decantazione e rappresentate da due scarichi distinti, verranno convogliate direttamente nel fosso Paterno senza subire alcun tipo di trattamento. A tal proposito nel ricordare che per tali scarichi non esistono particolari disposizioni da parte della vigente normativa ambientale, si auspica il corretto funzionamento di tutta la rete di raccolta/trattamento sopra descritta al fine di limitare quanto più possibile qualsiasi interferenza delle acque nel corpo recettore in questione.

- *si accoglie favorevolmente l'impegno della Ditta ad effettuare la periodica pulizia di tutti gli elementi drenanti presenti nelle aree dei piazzali, così come la corretta manutenzione delle vasche di decantazione, mediante sistematico controllo e pulizia delle stesse, al fine di garantirne il corretto funzionamento in caso di eventi meteorici significativi. Inoltre si condivide l'intenzione di effettuare il controllo analitico annuale dei reflui scaricati nella pubblica fognatura, rimandando tuttavia all'Ente gestore della stessa per qualsiasi valutazione in merito.*
- *Infine si evidenzia che la Ditta ha espresso l'intenzione per il periodo invernale di riutilizzare le acque meteoriche trattate per l'umidificazione dei cumuli di materiale, in alternativa all'utilizzo di acqua dall'acquedotto…. "*

Matrice Aria

"Dall'analisi della documentazione trasmessa dal Proponente… si sottolineano i seguenti aspetti:

1. *Il proponente fornisce le indicazioni relative alla caratterizzazione meteoclimatica del sito utilizzando dati metereologici della centralina di Jesi di proprietà del Centro Operativo dell'ASSAM (Azienda Servizi Settore Agroalimentare delle Marche), relativi al periodo 1997-2005. I venti prevalenti riportati nelle rose dei venti risultano provenire da Sud-Ovest, e la classe di velocità più frequente risulta quella compresa tra 0.5 e 2.1 m/s. Si ritiene che il campo anemologico utilizzato come riferimento non sia sufficientemente recente. Il proponente, nella modellizzazione tramite AERMOD, ha considerato una griglia di recettori di tipo "cartesiano uniforme" a maglia quadrata con lato pari a 1km. Inoltre sono stati individuati n.3 recettori sensibili (civili abitazioni, e aziende) trattati all'interno della simulazione come recettori puntuali.*
2. *Per la valutazione della qualità dell'aria "ante-operam" del sito, il proponente effettua un'elaborazione dei dati della centralina "Chiaravalle 2" della Rete Regionale della Qualità dell'Aria, prendendo in considerazione in particolare le rilevazioni del 2015 per gli inquinanti PM10 e NO2, e le rilevazioni del 2011 per l'inquinane CO. Il Proponente evidenzia il rispetto dei valori limite normativi per i tre parametri secondo quanto previsto dall'Allegato XI del D.Lgs. n.155/2010 e s.m.i..*
3. *Il progetto in esame riguarda la riattivazione di un impianto esistente per la messa in riserva (R13) e il recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi. I rifiuti che il proponente*

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

intende trattare sono costituiti da: rifiuti da costruzione/demolizione, miscele bituminose, pietrisco per massicciate ferroviarie, terre e rocce da scavo. Le operazioni di messa in riserva R13 e di Recupero R5 vengono svolte all'aperto in aree specifiche.

4. *Il Proponente dichiara che non è pervista alcuna fase di cantiere in quanto l'impianto è già esistente.*
5. *Il ciclo produttivo previsto consisterà in messa in riserva (R13), e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi come sopra specificati.*
   Il Proponente considera un transito mezzi pari a 5 mezzi pesanti/ora (40 mezzi pesanti/giorno).
   Il Proponente ha effettuato la stima dell'impatto sulla qualità dell'aria post-operam mediante l'utilizzo del modello di calcolo AERMOD, e ha individuato le seguenti possibili fonti di emissioni di inquinanti, in relazione al ciclo produttivo:
   - emissione convogliata dell'impianto di frantumazione e vagliatura (è stato assunto come dato di input il valore di concentrazione limite delle polveri inserito in autorizzazione pari a 10 mg/m3),
   - emissioni convogliate dei due impianti di combustione, che l'azienda considera scarsamente rilevanti (gli inquinanti considerati sono le polveri totali, e l'NO2, e i valori di concentrazione adottati dall'azienda come dati in ingresso sono i valori di concentrazione limite autorizzati),
   - emissioni di trasporto su nastro,
   - emissioni da combustione dei motori dei mezzi (per questa emissione l'azienda ha utilizzato fattori di emissione standard desunti dalla "Banca dati dei fattori di emissione medi per il parco circolante in Italia", nel sito Sinanset di Ispra, relativi ai prodotti di combustione CO, NOx, PM10),
   - Emissioni diffuse da risollevamento polveri dovute al transito dei mezzi (per questa emissione le polveri sono state stimate applicando i fattori di emissione dell'US EPA AP-42, anche se non risulta chiaro il calcolo non essendo esplicitati i parametri di composizione del suolo)
   - Emissioni diffuse da stoccaggio materiali polverulenti in cumuli,
   - Emissioni diffuse da movimentazione scarico/carico di materiali polverulenti.
   Il proponente ha stimato la pressione derivante dalla capacità di trattamento pari a 280.000 t/anno di rifiuti, considerando come inquinante il PM10, utilizzando i fattori di emissione dell'US-EPA AP-42.
   Al paragrafo 6. "Simulazione delle ricadute al suolo" dello "Studio di Impatto Ambientale di dispersione atmosferica" il Proponente mostra che le ricadute degli inquinanti considerati (PM10, NOx, CO) rispettano i limiti imposti dal D.Lgs. 155/2010. Vengono inoltre valutati gli impatti cumulativi dell'attività con due aziende limitrofe (Bufarini S.r.l., isola ecologica di Marche Multiservizi Falconara S.r.l.), in particolare mediante il suddetto modello di dispersione utilizzando i dati del traffico veicolare cumulativo, e il Proponente conclude che "l'impatto indotto cumulativo non risulta significativo e nel complesso i valori sono ampiamente al di sotto delle soglie limite".
   Il Proponente conclude dichiarando che l'impatto dell'impianto stimato tramite simulazione delle ricadute e sommato ai valori misurati di qualità dell'aria della centralina di Chiaravalle 2, non porta il superamento dei limiti di legge per gli inquinanti

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

considerati (PM10, NOx, CO); inoltre essendo la variazione % dei valori annuali di PM10 e NOx nonché sui valori sulle 8h di CO, inferiore al 5%, l'impatto debba ritenersi poco significativo.

6. *Nel progetto vengono previste le seguenti azioni di mitigazione per le emissioni diffuse:*
   - Umidificazione dei cumuli di materiale in deposito,
   - Adeguata pavimentazione delle aree e manutenzione,
   - Copertura del carico dei mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto e bassa velocità di transito,
   - Adeguata altezza di caduta e bassa velocità di movimentazione del materiale,
   - Umidificazione del materiale in lavorazione,
   - Presenza di barriere arboree in buono stato di conservazione,
   - Presenza di un sistema di abbattimento polveri costituito da impianto di aspirazione delle attività di triturazione/vagliatura.
7. *Non essendo riportati i dati di imput del modello di dispersione AERMOD si prende atto della modellizzazione riportata e si evidenzia che tra le condizioni ambientali proposte dal proponente non figurano campagne di monitoraggio della qualità dell'aria, da attuare nella fase ante-operam e nella fase post-operam di esercizio dell'impianto, finalizzate a validare/confermare i risultati ottenuti dai modelli di dispersione applicati nelle condizioni di validità del modello, ed a confermare l'impatto ritenuto poco significativo. Tale aspetto si sottolinea vista comunque la rilevante capacità di trattamento proposta e il volume di traffico pesante indotto (circa 5 mezzi/ora rispetto ai 12 mezzi pesanti/ora rilevati nel ante opera)."*

Matrice Rifiuti/Suolo

"Dall'analisi della documentazione trasmessa dal Proponente… si sottolineano i seguenti aspetti:

1. *Il Proponente dichiara che non sarà presente alcuna fase di cantiere e che la riattivazione dell'impianto sarà condizionata dalla verifica di conformità alla vigente normativa.*
2. *Il Proponente dichiara che in impianto sono presenti diverse tipologie di pavimentazioni: le aree di messa in riserva R13 (indicate con le lettere A,B,C,D) sono dotate di una pavimentazione in calcestruzzo, la zona di lavorazione R5 (area F) ha una pavimentazione in conglomerato bituminoso, mentre la materia prima ottenuta viene depositata su aree (E(a) e E(b)) aventi base in ghiaia. Sia i rifiuti che le materie prime sono stoccati in cumuli di altezza massima pari a 3m.*
3. *In riferimento all'operazione di messa in riserva R13, l'azienda riporta nel SPA una tabella in cui sono indicati i quantitativi massimi istantanei e annuali che intende autorizzare, in funzione della tipologia di rifiuto, e dell'area di stoccaggio cui gli stessi sono destinati. Si evidenzia che la "quantità istantanea" totale di rifiuti è pari a 4.800 t (erroneamente indicata dal proponente in t/giorno), mentre la massima quantità totale annuale è pari a 280.000 t/anno. Al paragrafo "AREA MESSA IN RIFIUTI R13" del SPA l'azienda mostra la correlazione tra le superfici delle aree A, B, C, D e la quantità istantanea di rifiuti richiesta in autorizzazione, assumendo lo stoccaggio in cumuli di altezza 3m, e un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1.4 t/m3. A seguito dell'analisi dei suddetti calcoli si ritiene che la capacità istantanea complessiva dei rifiuti in messa in*

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

riserva R13 proposta risulti idonea in base alle dimensioni delle aree individuate, e a tal proposito il Proponente specifica che verranno adottate idonee procedure per la verifica dei quantitativi in deposito rispetto ai limiti autorizzati e ai quantitativi riportati sul registro c/s rifiuti.

4. *In riferimento all'operazione di recupero R5, l'azienda dichiara che i rifiuti, a seconda della tipologia, saranno avviati, dopo la fase di selezione e cernita, ad un impianto fisso di frantumazione e vagliatura, da cui si otterranno materie prime di diversa pezzatura e granulometria. L'azienda nel SPA mostra la tabella in cui è indicata la potenzialità di trattamento di recupero R5, sia giornaliera che annuale, suddivisa per le terre e rocce da scavo per le quali dichiara una potenzialità giornaliera di 2.000t/giorno, e per le altre tipologie di rifiuti, per le quali viene dichiarata una potenzialità massima complessiva giornaliera di 1.300t/giorno. Nel SPA vengono riportate le caratteristiche tecniche dell'impianto, in particolare del mulino primario a percussione e del vaglio vibrante. Il Proponente, nel SPA e nella relazione di "INTEGRAZIONE" mostra la correlazione tra le caratteristiche di tali macchinari (produzione massima indicativa del mulino a percussione pari a 250t/h e portata oraria del vaglio vibrante pari a 150t/h,) e la potenzialità dichiarata, specificando che tali macchinari vengono utilizzati per 8h/giorno, non necessariamente in maniera consecutiva. Riguardo alla sintetica verifica della massima capacità di trattamento giornaliera in funzione dei dati di targa degli impianti di frantumazione e vagliatura e della potenzialità giornaliera per l'operazione di selezione e cernita, il calcolo riportato non risulta congruente con il progetto in quanto i rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo non sono soggetti a frantumazione, la cernita è un'operazione relativa all'attività R5.*
5. *Il tempo massimo di permanenza in impianto dei rifiuti è indicato pari a 12 mesi, mentre non è indicato il tempo di permanenza delle materie prime ottenute.*
6. *A seguito delle operazioni di messa in riserva R13 e di recupero R5, nella relazione di "INTEGRAZIONE" l'azienda dichiara le materie prime che è possibile ottenere dall'impianto, mostrando, tramite schema a blocchi, le fasi di lavorazione per ciascuna tipologia di rifiuti.*
    - *I rifiuti da terre e rocce da scavo, saranno sottoposti a cernita ed eventuale vagliatura, e verrà effettuato il test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 del D.M. 5/02/98 e smi per ottenere materiale conforme alla formazione di rilevati e sottofondi stradali. Nel SPA l'azienda dichiara che tale materiale dovrà avere caratteristiche conformi all'Allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005. Nella relazione di "INTEGRAZIONE" inoltre l'azienda dichiara che verrà effettuato un "controllo qualità terra ai sensi del DPR 120/2017 – Allegato 4, Tab 4.1".*
    - *A seguito della selezione, frantumazione e vagliatura delle miscele bituminose, provenienti dall'attività di scarifica del manto stradale, l'azienda dichiara che otterrà delle materie prime conformi alla parte A) dell'allegato 1 al D.M. 69/2018 e UNI EN 13242.*
    - *Per quanto riguarda i rifiuti derivanti da costruzione/demolizione, l'azienda dichiara che dalle operazioni di recupero si otterrà materiale che ha cessato di essere rifiuto, conforme all'Allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente*

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

n. UL/2005/5205 del 15/07/2005, in particolare aggregati riciclati, sottofondi stradali, strati di fondazione, strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante.

Osservazioni

A. *In riferimento al punto 4, si ritiene che la verifica della massima capacità di trattamento giornaliera, oltre che mediante il sintetico calcolo effettuato dal proponente (comunque non corretto), sarebbe dovuta essere correlata con la lavorazione maggiormente limitante, quale l'operazione di vagliatura, oltre che alle capacità gestionali-organizzative (numero di lavoratori impiegato, turni di lavorazione ecc.) dell'impianto. Pertanto non è possibile valutare tecnicamente la suddetta capacità proposta, e l'effettiva possibilità che l'impianto sia in grado di gestire tali quantitativi giornalieri.*
B. *In riferimento al punto 5, non si possono esprimere valutazioni di dettaglio in merito all'impatto dovuto all'accumulo dei prodotti ottenuti dal recupero, vista la mancata indicazione dei tempi massimi di permanenza di tali materiali; …*
C. *In riferimento ai punti 2 e 6, per quanto riguarda i possibili impatti ambientali dovuti dai depositi dei materiali, si ritiene che i monitoraggi proposti dal proponente nell'elaborato "PIANO DI MONITORAGGIO, GESTIONE E CONTROLLO", dovrebbero prevedere:*
   - riguardo al "controllo qualità terra ai sensi del DPR 120/2017 – Allegato 4, Tab 4.1" delle terre e rocce da scavo, tale analisi debba essere effettuata per ogni produttore/cantiere di provenienza delle terre e rocce da scavo secondo quanto prescritto nell'Allegato 4 del DPR 120/2017, e inoltre il Gestore debba raccogliere specifiche informazioni sul sito di provenienza, quali ad es. attività antropiche pregresse e destinazione d'uso urbanistica.
   - Per ciclo produttivo si deve intendere il singolo cantiere di provenienza.
   - Per quanto riguarda il "granulato di conglomerato bituminoso", lo stesso dovrà essere conforme anche a quanto indicato nella parte b) dell'Allegato 1 al DM 69/2018., in particolare al punto b.2) Verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso.

Infine si ricorda che la cessazione della qualifica di rifiuto del materiale recuperato dovrà soddisfare le condizioni e i criteri indicati nell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e che eventuali successive valutazioni da parte dell'ARPAM relative a tali aspetti, saranno effettuate sulla base delle indicazioni riportare nella linea guida del SNPA n. 23/2020 approvata con delibera del Consiglio SNPA n. 62/20 del 06/02/2020.

Matrice Acque sotterranee

"L'impianto ricade in un'area di fondovalle che degrada verso il Fosso San Sebastiano - Il Fossatello che convoglia nel Canale della Liscia (affluente del Fiume Esino). Dal punto di vista litostratigrafico e idrogeologico, come riportato nell'elaborato D5-D6 "Relazione geologica generale – Relazione geologica-geotecnica", nell'area in esame il substrato geologico (alterato per uno spessore variabile tra 3÷5m e costituito dalla Formazione delle Argille Azzurre) è ricoperto dei deposti eluvium-colluvium e depositi alluvionali (costituiti da limi argilloso sabbiosi, limi sabbiosi e limi di colore grigio avana con concrezioni carbonatiche in spessori variabili da 1,8 a 3,2m). Superficialmente è presente terreno agrario - materiale di riporto per uno spessore di 0,3÷0,5m. Il livello piezometrico della falda si attesta tra i 3,5÷5,1m da p.c. con una oscillazione tra morbida e magra di circa 1m.

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Dall'analisi del documento Studio Preliminare Ambientale il proponente riporta che:
- nell'area non sono presenti opere di captazione di acque destinate al consumo umano ad uso potabile mediante infrastrutture di interesse pubblico;
- tutto il sito si trova al di fuori della fascia di tutela pari a 10m (area di pertinenza dei corpi idrici);
- l'impianto non ricade in zona vulnerata;
- il sito era in passato autorizzato con iscrizione n.36/08/PSR del 03/09/2008 a nome di Cava Gola della Rossa spa. Il sito di interesse dove si svolgerà l'attività è stato concesso in godimento dalla ditta INERTI ESINO Srl alla ECO INERTI Srl con atto del notaio del 28 Settembre 2020.
Il proponente dichiara che non sarà presente alcuna attività di cantiere non essendo previste né nuove edificazioni né variazioni dello stato esistente in quanto è prevista la riattivazione degli impianti già esistenti (attualmente inattivi). Le attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi verrà effettuata su pavimentazione impermeabile (in parte calcestruzzo e in parte asfalto) mentre lo stoccaggio delle materie prime su pavimentazione in ghiaia. Il proponente inoltre riporta che: "Le aree per lo svolgimento delle attività di recupero sono impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e facilitare la ripresa degli sversamenti"; "tali aree inoltre saranno sottoposte a controllo periodico e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità e l'integrità delle superfici". Per le acque di origine meteorica, di dilavamento dell'area di piazzale, il proponente dichiara che è predisposta idonea raccolta che convoglia le acque verso n.2 vasche di sedimentazione. Nell'area "ingresso impianto è presente una zona di lavaggio gomme degli automezzi e una zona di rifornimento gasolio … entrambe dotate di raccolta acque reflue e trattamento di depurazione". "La zona di rifornimento gasolio è dotata di pavimentazione in conglomerato bituminoso, tettoia di protezione e serbatoio interrato di 10mc". In merito al serbatoio interrato il proponente dichiara di procedere periodicamente al controllo di tenuta dello stesso.
Nel Piano di Monitoraggio, Gestione e Controllo non viene presa in considerazione la matrice acque sotterranee ma il proponente rimanda la verifica dello stato qualitativo al termine dell'attività come indicato nel "Piano per la messa in sicurezza, chiusura e ripristino del sito" attraverso la realizzazione di n.3 piezometri di cui uno a monte idrogeologica del sito (Pz1) e due a valle (Pz2 e Pz3) di cui "uno ubicato nella zona di trattamento/stoccaggio e l'altro in corrispondenza delle cisterne di sedimentazione delle acque di dilavamento del piazzale".
<u>Osservazioni</u>
Nella documentazione oggetto di valutazione non viene specificata la profondità di posa del serbatoio di gasolio né è chiaro lo stato attuale dello stesso. Non vengono inoltre dettagliate le eventuali azioni adottate dal proponente in caso di non tenuta del serbatoio. Non è inoltre chiara la frequenza con la quale verranno eseguite le prove di tenuta e la modalità di esecuzione delle stesse.

Diversamente da come indicato nella documentazione, l'area in esame risulta inserita all'interno del SIRSI (Sistema Informativo Regionale Siti Inquinati) essendo pervenuta da parte della ditta INERTI Esino Srl una notifica di potenziale contaminazione ai sensi dell'art.245 datata 27/09/2019 a causa del superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (Tab. 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) per i parametri

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Manganese (nei piezometri Pz1, Pz3 e Pz4), Selenio (in Pz2), Cloruro di Vinile (in Pz1) e 1,2,3-Tricloropropoano (in Pz1 e Pz3) nella matrice acque sotterranee. Si rimanda ad eventuali vs. indicazioni e osservazioni visto l'avvio delle indagini ai sensi dell'art.244 comunicato dalla Provincia di Ancona con nota prot.2019/38420 (ns. prot. 34187 del 19/10/2019) per l'identificazione del soggetto responsabile dell'evento di superamento. In relazione alle sostanze presenti in falda per gli aspetti sanitari si rimanda all'ASUR di competenza.

Non è chiaro se i punti di indagine preesistenti raffigurati nell'elaborato Tavola Unica D5-D6 (dalla quale emerge che i punti denominati Pz1 e Pz3 non risultano reperibili) siano i medesimi per i quali sono stati riscontrati i superamenti sopracitati tenuto conto che tale aspetto ambientale non viene preso in considerazione dal proponente nella documentazione oggetto di valutazione. Ad ogni modo si ritiene necessario che nel corso delle attività lavorative sia garantita la funzionalità e l'integrità dei piezometri già realizzati ed in cui sono emersi superamenti delle CSC.

Nel documento "Piano per la messa in sicurezza, chiusura e ripristino del sito" il proponente prevede la realizzazione di n.3 piezometri denominati Pz1, Pz2 e Pz3 per la verifica dello stato qualitativo della matrice acque sotterranee. Dalla figura "Localizzazione piezometri" i punti di monitoraggio proposti risultano localizzati in una sola porzione di area dell'impianto: non risultano infatti previsti punti di monitoraggio per la verifica dello stato qualitativo delle acque sotterranee nell'area dell'impianto Zona E (b) destinata allo stoccaggio delle materie prime né a valle idrogeologica del serbatoio interrato visto l'andamento di falda considerato dal proponente. Vista inoltre la sopracitata figura e la tavola relativa al "Layout acque reflue" non si ha corrispondenza con quanto indicato dal proponente in merito all'ubicazione di un piezometro di valle e nello specifico "… l'altro in corrispondenza delle cisterne di sedimentazione delle acque di dilavamento del piazzale". I piezometri proposti inoltre presentano la medesima denominazione di quelli indicati nella Tavola Unica D5-D6. Si rimanda alla S.V. se tali considerazione possano essere risolte in fase autorizzatoria...".

Matrice Rumore

"Dopo analisi della documentazione fornita in merito al procedimento in oggetto, si formulano le osservazioni di seguito riportate relativamente alla matrice rumore.

Relativamente alla documentazione Previsionale di Impatto Acustico (17/RUM/20), redatta in data 07/09/2020 dal tecnico competente in acustica Ing. Michele Pallotta (ENTECA n.3647) si osserva:

- La ditta Ecoinerti srl intende avviare un impianto per la messa in riserva (R13) e il recupero (R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione, tramite la riattivazione di impianti già esistenti, che sono attualmente inattivi. Sono stati dettagliatamente descritti i gruppi ed i macchinari che saranno utilizzati: gruppo di frantumazione primaria, recupero materiali ferrosi, sezione vagliatura, gruppo elettrogeno. Al fine di caratterizzare acusticamente tali macchinari sono state eseguite misure presso impianti simili in condizioni cautelative, ovvero su impianto con potenzialità maggiore di trattamento ed utilizzando granulometrie maggiori di quelle previste per l'impianto in esame. Nella relazione sono riportati gli esiti di tali misure, sono stati indicati i tempi di utilizzo di ciascun macchinario ed è stata indicata su planimetrie la collocazione che avranno tali macchinari all'interno dell'area della ditta. Sono stati valutati anche il traffico indotto di mezzi pesanti e la rumorosità generata dai mezzi per la movimentazione del materiale, sono stati indicati in

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

apposita planimetria i percorsi dei mezzi all'interno dell'area. Sono state individuate le zone di carico e scarico materiale e sono state acusticamente caratterizzate le operazioni di carico/scarico.

Essendo l'impianto già presente non è prevista alcuna attività di cantiere.

La ditta svolge e continuerà a svolgere la propria attività in un orario compreso interamente nel periodo di riferimento diurno, pertanto le misure e le stime sono state eseguite in relazione al periodo diurno.

- L'area in cui verrà svolta l'attività in progetto ricade in zona posta in classe acustica III (area di tipo misto" secondo la classificazione acustica del Comune di Ancona.

- Sono stati individuati e presi in esame tre ambienti abitativi posti nelle vicinanze, situati rispettivamente due in classe acustica III (R101 e R102) nel Comune di Ancona, ed uno in classe acustica II (R103) nel Comune di Falconara Marittima.

- Nella relazione sono riportati gli esiti di misure eseguite in data 07/09/2020 sia della rumorosità di impianti simili, finalizzate alla caratterizzazione acustica delle sorgenti che saranno funzionanti, sia della rumorosità residua dell'area in esame.

- Secondo quanto previsto dall'allegato D del DM 16/03/1998 sono riportate le copie dei certificati di taratura LAT validi della strumentazione (fonometro e calibratore) utilizzata per i rilievi, e sono state indicate le condizioni meteo e del vento (velocità e direzione) presenti durante le misure.

- Le stime previsionali sono state effettuate tramite modellizzazione utilizzando il software previsionale Sounplan 7.1. Sono state effettuate misure in quattro punti di controllo finalizzate alla taratura del modello utilizzato per la simulazione dell'area in esame. Nella relazione è presente una tabella contenente il confronto tra i valori misurati ed i valori simulati con il modello di calcolo, riferiti ai medesimi punti di controllo, da cui si evince la corretta taratura del modello. Nella relazione viene affermato che nel modello di calcolo "sono state impostate le condizioni operative massime di lavoro".

- Dalle stime eseguite con il software previsionale risultano rispettati i limiti diurni di emissione e di immissione, assoluti e differenziali (ove applicabili), in corrispondenza dei tre recettori individuati.

Di conseguenza, alla luce di quanto sopra, si formulano valutazioni favorevoli alla documentazione previsionale di impatto acustico fornita.

In conformità a quanto previsto dall'art. 8 comma 2, 3 e 4 della Legge Quadro n. 447/95, dall'art. 5 e 9 della Legge Regionale n. 28/2001 …

Relativamente al Piano di Monitoraggio, Gestione e Controllo (gennaio 2021), redatto in merito all'impianto in progetto, si concorda con quanto riportato al paragrafo 4 "Inquinamento Acustico", in cui viene previsto di effettuare una nuova campagna di rilievi acustici presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento qualora si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore.

Si fa presente che le classificazioni acustiche a cui fare riferimento sono quelle dei comuni di Ancona e Falconara Marittima e non quella di Jesi, come erroneamente riportato."

Matrice Radiazioni non ionizzanti

"Nulla da segnalare"

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

ASUR con nota prot. n. 43619 del 09.03.2021, assunta al ns. prot. n. 10511 di pari data**,** rileva che: "… *Presa visione della documentazione prodotta, si ritiene il progetto non assoggettabile a VIA, qualora l'Autorità Competente condivida tale asserzione è comunque opportuno prescrivere il pieno rispetto di interventi di mitigazione che possono così essere riassunti:*

1. nell'esercizio dell'impianto, l'azienda dovrà porre in essere le migliori tecnologie disponibili atte a evitare o ridurre ogni impatto negativo sulle matrici ambientali circostanti. Inoltre, in ciascuna fase del ciclo produttivo, dovranno essere adottati, sempre in linea con le migliori tecnologie disponibili, tutti gli accorgimenti atti a prevenire o, comunque, ridurre potenziali fenomeni di diffusione nell'aria di polveri e rumori e a mitigare l'incremento del traffico veicolare;

2. lungo i confini esterni si dovranno prevedere fasce verdi di interposizione con funzione di filtro acustico-visivo oltre che verde biomassa. Nella scelta dell'essenze arboree dovranno essere evitate le specie con spine sui rami e sulle foglie, specie urticanti o con parti velenose ed evitare la presenza di specie con pollini allergenici. "

3.2 Contributi interni

L'Area Governo del Territorio – U.O. Pareri Tecnici urbanistici ed edilizi dei procedimenti intersettoriali con nota prot n. 13626 del 31.03.2021 forniva il seguente contributo:

"...Da un punto di vista geomorfologico - idrografico – idrogeologico il sito in questione ricade sulla piana alluvionale del Fosso San Sebastiano affluente minore in sponda destra del Fiume Esino, aduna quota topografica di circa 21 m slm con pendenze variabili da sub-pianeggianti nella zona più prossima al fosso (0,1-0,2%) a maggiormente acclivi verso nord-est (10-15%); tale area risulta caratterizzata dalla presenza dei depositi terrazzati del fiume Esino, aventi una litologia prevalentemente limoso sabbiosa, con intercalazioni di bancate lenticolari di ghiaie-sabbiose, interdigitate, in prossimità del versante, con i depositi prevalentemente fini di natura eluviocolluviale.

Tali depositi continentali risultano impostati sul substrato geologico rappresentato dalla Formazione delle Argille Azzurre, che risulta affiorante lungo i rilievi collinari che bordano verso nord-est l'area in esame e rinvenibili nel sito a profondità minima di circa 5-6 m. I depositi alluvionali presenti ospitano un falda idrica di subalveo presente a profondità di circa 3 - 5 m dal p.c..

In particolare la successione litostratigrafica locale viene desunta, nella relazione geologica allegata, utilizzando i dati puntuali acquisiti da specifici sondaggi geognostici realizzati nell'area ed attrezzati a piezometro (Pz.1 – Pz.2 – Pz.3 – Pz.4) da n° 3 prove effettuate DMT con il Dilatometro Marchetti, per la caratterizzazione dei terreni.

Dalla visione degli elaborati del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con D.C.R. 116/04 (Suppl. n. 5 B.U.R. n. 15 del 13/02/04) e ss.mm.ii., parte

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

del sito ricade in un'area censita dal PAI a rischio frana (colamento quiescente) con il codice identificativo F-12-0106 P2-R2.

Tale dissesto risulta censito nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) realizzato dall'ISPRA, viceversa non risulta evidenziato nella cartografia geologica regionale (CARG).

Si specifica che le aree in dissesto individuate dal PAI sono disciplinate dall'art. 12 delle NTA che, per le aree a pericolosità P2, prevede la possibilità di trasformazioni dello stato dei luoghi previa esecuzione di indagini nel rispetto delle vigenti normative tecniche.

Su tale punto la citata relazione geologica allegata mette in evidenzia che l'area di interesse presenta condizioni di stabilità e non risulta interessata da movimenti gravitativi. Tali conclusioni risultano supportate dall'esecuzione di procedure di analisi di stabilità di un pendio in terra, effettuate su più sezioni, in condizioni dinamiche con la valutazione dell'equilibrio limite nel rispetto delle vigenti normative tecniche.

Per quanto riguarda la verifica della compatibilità del sito con i criteri localizzativi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2015 (PRGR), di cui alla DACR n. 128 del 14.04.2015, la ditta ha prodotto la relazione di conformità al Piano Provinciale e Regionale Rifiuti, argomentando all'interno dello studio preliminare ambientale.

L'impianto della Ditta in questione viene ricondotto alle tipologie impiantistiche di cui al sottogruppo D 10 "Recupero Secchi – recupero inerti" della tab. 12.4-1 del Piano Regionale Gestione Rifiuti. La ditta effettua anche operazioni di messa in riserva, ma trattandosi di rifiuti non pericolosi non si applicano i criteri localizzativi.

Dall'esame del "Piano Rifiuti – Macro Loc.ne impianti gruppo C,D,E", di cui alla Delibera di Consiglio n. 38 del 05.09.2017, con cui la Provincia di Ancona ha individuato, ai sensi dell'art. 197, lettera d) del D.Lgs. n. 152/2006, in conformità al PRGR 2015 ed al PTC, le zone idonee e non alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, si evince che l'area in cui è ubicato l'impianto in oggetto risulta classificata, per la maggior parte della sua superficie, con una magnitudo di penalizzazione di "attenzione" ed in minima parte con una magnitudo di penalizzazione "limitante".

In particolare i fattori di tutela presenti nell'area su cui insiste l'impianto, ritenuti significativi, aventi un grado di magnitudo di attenzione risultano i seguenti:

- *vulnerabilità della falda - definita come l'insieme di tutte le caratteristiche naturali del sistema che contribuiscono a determinare la suscettibilità dell'acquifero rispetto a un fenomeno di inquinamento;*
- *presenza di un'area a rischio idrogeologico identificata dal PAI con rischio R2 e pericolosità P2 – con previsione di trasformazione dello stato dei luoghi previa esecuzione di indagini nel rispetto delle vigenti normative tecniche;*
- *distanza da case sparse - vi è una vicinanza con le case sparse poste a circa 100 metri dall'impianto - la distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista in Tabella 12.8-1 in presenza di adeguate opere di compensazione.*

In merito a tal aspetti si richiama quanto previsto dal PRGR relativamente ai fattori di magnitudo di attenzione che li descrive espressamente "nel caso in cui l'inserimento di accorgimenti tecnico progettuali permette di raggiungere la compatibilità ambientale richiesta dal vincolo; inoltre, in assenza di una normativa specifica che caratterizzi il vincolo non esiste un procedimento amministrativo che può determinare la non idoneità del sito ad accogliere

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

l'intervento; si tratta, pertanto, di vincoli, che pur determinando fattori di cautela in relazione alla presenza di elementi di attenzione ambientale, sono superabili tramite adeguati accorgimenti progettuali che potranno essere anche prescritti in fase autorizzativa".

Dalla lettura dell'analisi svolta nello studio preliminare alcuni di tali fattori critici non risultano tuttavia adeguatamente argomentati. Su questi aspetti si potrebbe pertanto chiedere un approfondimento nelle successive fasi del procedimento…

Per quanto riguarda magnitudo di penalizzazione "limitante" il fattore di tutela presente nell'area su cui insiste l'impianto risulta essere quello a tutela dei beni paesaggistici derivante dalla presenza della fascia di rispetto di 150 m per corsi d'acqua di cui al DLgs. n. 42/04 art.142 lettera c.

Tale criterio non è necessariamente ostativo alla realizzazione dell'impianto, ma comporta la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146, comma 2 del Dlgs 42/04 e s.m.i…

3.3 Osservazioni

Il Comune di Falconara Marittima con nota prot. n. 14745 del 06.04.2021 ha formulato le seguenti osservazioni.

"… Il sito ricade interamente nel territorio comunale di Ancona; data l'ubicazione a ridosso del confine comunale, il Comune di Falconara Marittima è ente territoriale potenzialmente interessato dagli impatti dell'impianto oggetto di valutazione.

Come previsto dalla Il parte del D.Lgs. 152/2006 come recentemente modificato dal "Decreto Semplificazioni", si esprimono di seguito le osservazioni di questo ente, in merito all'eventuale presenza dì impatti negativi significativi che necessitano di approfondimenti valutativi in sede di VIA.

Con atto n. 38 del 01.04.2021 ***la Giunta Comunale si esprime <u>contrariamente</u> all'impianto in considerazione delle elevate pressioni ambientali gravanti sul territorio***.

Si riportano inoltre le seguenti osservazioni:

1) *Per quanto attiene alla ubicazione si ritiene dover rammentare che, a seguito di determinazione del CTR Marche, il limitrofo impianto di trattamento rifiuti Bufarini è recentemente risultato essere assoggettato all'applicazione del D.LGS. 155/2010 relativamente al controllo di INCIDENTI RILEVANTI connessi con sostanze pericolose (seppure attualmente oggetto di impugnativa).*
2) *In merito al TRAFFICO INDOTTO il progetto stima un aumento di traffico di 5 camion/ora rispettivamente in entrata e in uscita, nell'arco di n°6 ore al giorno, si deve osservare che nel tratto di strada di Via saline ricadente nel territorio comunale di falconara M.ma vige il limite massimo di velocità di 30 km/ora, inoltre è presente la segnaletica stradale di pericolo di 'Strada deformata" integrata dal pannello di "estesa" per 2 km.*

   Inoltre l'area di intersezione stradale formata dalla via Saline con la stradina situata a fianco alla ditta "Bufarini" è ubicata in una semicurva con scarsa visuale, in una zona scarsamente illuminata di notte, ove vi è carenza della segnaletica stradale orizzontale, verticale e complementare di "precedenza" e 'pericolo".

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

3) *In merito all'IMPATTO ACUSTICO di recettori ricadenti nel Comune di Falconara Marittima viene dimostrato il rispetto dei limiti sonori stabiliti dalle vigenti normative unicamente presso un ricettore isolato (denominato R103) sito in prossimità dello stabilimento ma in posizione lontana rispetto al tratto di via Saline in cui si verifica il doppio flusso in ingresso ed in uscita di mezzi pesanti.*
   Nella simulazione software per la previsione dell'impatto acustico da traffico veicolare indotto sono stati considerati n°5 mezzi pesanti/ora in orario diurno mentre nei tratti di Via Saline interessati dal traffico indotto sono stati inseriti n°10 mezzi pesanti/ora (per il doppio passaggio in fase di ingresso ed uscita dall'impianto) rispetto al traffico già presente.
   A tal proposito si chiede di verificare il rispetto dei limiti di legge anche presso gli altri ricettori ricadenti nel Comune di Falconara Marittima costituiti dagli edifici residenziali post nelle vicinanze e prospicienti il tratto di via Saline compreso tra l'incrocio con via Marconi e lo stabilimento in questione, producendo anche le mappe di isolivello sonoro risultanti dall'elaborazione tramite software previsionale in tale porzione del territorio.
4) *In merito alle gestione delle ACQUE di dilavamento piazzale, trattandosi di piazzali operativi ove la presenza di materiale polveroso non si esaurisce con le acque di prima pioggia ma si protrae per tutto l'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi, si ritiene opportuna la valutazione dell'inserimento di un sistema di trattamento in continuo di tutte le acque meteoriche, nonché di un disoleatore per le acque di dilavamento della zona rifornimento gasolio.*
5) *In merito all'INQUINAMENTO ATMOSFERICO le simulazioni effettuate dalla Ditta portano ad un aumento poco significativo (1,4%) delle PM1O e inferiore per quanto riguarda CO e NOx. In via generale tuttavia le ricadute vanno ad avere effetti su un territorio quale quello di Falconara, ove sono già ubicate numerose fonti di emissioni, sia produttive che infrastrutturali, pertanto si ritiene questo aspetto meritevole di attenzione.*
   Si segnala inoltre l'opportunità di valutare la copertura cumuli di materiale inerte in caso di eventi atmosferici particolarmente significativi.".

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

4 Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 Allegato C L.r. 11/2019

Ai sensi della L.R. n. 11/2019 art. 4 comma 3 l'autorità competente effettua la verifica prevista dal comma 5 dell'articolo 19 del D.Lgs. 152/2006 sulla base dei criteri indicati nell'allegato C alla stessa. Si riportano pertanto di seguito le valutazioni effettuate in relazione a detti criteri.

4.1 Caratteristiche del progetto

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

a) Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto

L'intervento proposto, descritto in sintesi al paragrafo 2.1 del presente documento presenta delle indeterminatezze che necessitano approfondimenti.

In particolare, come rilevato nel dettaglio da ARPAM matrice Rifiuti (cfr. paragrafo 3.1), in riferimento all'operazione di recupero R5, si ritiene che la verifica della massima capacità di trattamento giornaliera, oltre che mediante il sintetico calcolo effettuato dal proponente (comunque non corretto), sarebbe dovuta essere correlata con la lavorazione maggiormente limitante, quale l'operazione di vagliatura, oltre che alle capacità gestionali-organizzative (numero di lavoratori impiegato, turni di lavorazione ecc.) dell'impianto. Pertanto **non è possibile valutare tecnicamente la suddetta capacità proposta, e l'effettiva possibilità che l'impianto sia in grado di gestire tali quantitativi giornalieri**.

Inoltre, non essendo indicato il tempo di permanenza delle materie prime ottenute, **non si possono esprimere valutazioni di dettaglio in merito all'impatto dovuto all'accumulo dei prodotti ottenuti dal recupero.**

b) Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

In area limitrofa all'impianto ECO INERTI sono già presenti altri impianti di gestione rifiuti, ma diversi per tipologia. In particolare:

- ditta Eredi Raimondo Bufarini Srl (servizio di trattamento acque, video ispezioni reti fognarie, spurgo civile e industriale, bonifiche cisterne, disinfestazioni, raccolta e trasporto rifiuti solidi, etc.);
- centro di raccolta differenziato della Marche Multiservizi Falconara Srl;
- SEA Ambiente Srl, attivita di raccolta e trasporto delle acque reflue, di rifiuti e di fanghi e del trattamento biologico e chimico fisico dei rifiuti speciali provenienti da lavorazioni artigianali, industriali e commerciali.

Proprio in merito alla compresenza di questi impianti e considerata l'osservazione del Comune di Falconara Marittima (cfr. paragrafo 3.3) si ritiene necessario un ulteriore approfondimento.

c) Utilizzazione di risorse naturali

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Il progetto prevede principalmente l'utilizzazione di suolo e territorio: l'attività di messa riserva e recupero (R13-R5) rifiuti speciali non pericolosi viene effettuata su pavimentazione impermeabile (in parte calcestruzzo e in parte asfalto), mentre lo stoccaggio delle materie prime su pavimentazione in ghiaia, per una superficie complessiva pari a circa 12.350 mq.

d) Produzione di rifiuti

Dall' attività di selezione e cernita rifiuti in ingresso si prevede l'eventuale formazione delle seguenti tipologie di rifiuti: 1912 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione) non specificati altrimenti: 191201 carta e cartone - 191202 metalli ferrosi - 191203 metalli non ferrosi - 191204 plastica e gomma - 191205 vetro - 191207 legno - 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211.

e) Inquinamento e disturbi ambientali

Il proponente afferma che l'attività non prevede inquinamento e/o disturbi ambientali poiché nello svolgimento dell'attività lavorativa la ditta ha previsto l'adozione di specifiche procedure e modalità operative cosi come previsto dalle normative vigenti.

Si rimanda al contributo istruttorio ARPAM di cui al paragrafo 3.1. da cui si evincono elementi di indeterminatezza per gli impatti sulle matrici Rifiuti/suolo e Acque Sotterranee e per il monitoraggio della matrice Aria.

f) Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche

Il proponente rileva che i rischi di gravi incidenti e/o calamità coerenti con l'attività in questione sono riconducibili all'incendio, a trombe d'aria ed eventi ventosi di notevole entità, all'alluvione e pertanto, qualora si dovessero verificare tali rischi, prevede una serie di azioni.

g) Rischi per la salute umana, quali, a titolo semplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico

Si rimanda al contributo istruttorio ARPAM Acque Sotterranee di cui al paragrafo 3.1. da cui si evince che, diversamente da come indicato nella documentazione, **l'area in esame risulta inserita all'interno del SIRSI (Sistema Informativo Regionale Siti Inquinati**). In merito sono necessari ulteriori approfondimenti anche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 242 ter:

comma 1 *"Nei siti oggetto di bonifica, inclusi i siti di interesse nazionale, possono essere realizzati interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico, opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l'installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente, opere con le medesime connesse, infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, nonché le tipologie di opere e interventi individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 7-bis, a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e*

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Comma 2 *La valutazione del rispetto delle condizioni di cui al comma 1 è effettuata da parte dell'autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, nell'ambito dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e, ove prevista, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale."*

In relazione alle sostanze presenti in falda e ai possibili rischi per la salute occorre svolgere i dovuti approfondimenti nella successiva fase di valutazione di impatto ambientale.

4.2 Localizzazione del progetto

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenendo conto, in particolare:

a) dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;
b) della ricchezza relativa, della diponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e del relativo sottosuolo;
c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone…

L'impianto è ubicato in Via Saline – Ancona, al confine tra il Comune di Ancona e il Comune di Falconara M.ma.

L'area di progetto è contigua alla strada comunale Via Saline nel margine NW del territorio del Comune di Ancona, a circa 1000 m dal centro abitato della località Castelferretti del Comune di Falconara Marittima, che proprio in virtù della collocazione dell'impianto, ha presentato le osservazioni di cui al paragrafo 3.3.

Per quanto riguarda la localizzazione dell'intervento, l'impostazione progettuale di partenza, basata sul fatto che il progetto non altera lo stato attuale dei luoghi caratterizzati da strutture esistenti, non è del tutto condivisibile in quanto presuppone che il vecchio impianto sia stato in qualche modo valutato dal punto di vista ambientale paesaggistico.

In realtà il proponente non ha proposto alternative progettuali né motivato adeguatamente la scelta di voler riattivare un sito che ad oggi comunque risulta essere in area agricola e sottoposto al vincolo paesaggistico di cui al d.lgs. 42/2004.

Al riguardo si ricorda che, in base al Piano Regionale di Gestione Rifiuti, il fattore di tutela presente nell'area (tutela dei beni paesaggistici derivante dalla presenza della fascia di rispetto di 150 m per corsi d'acqua di cui al DLgs. n. 42/04 art.142 lettera c) non è necessariamente ostativo alla realizzazione dell'impianto, ma comporta la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146, comma 2 del Dlgs 42/04 e s.m.i.. **Nella documentazione nulla è riportato in merito alla suddetta verifica della compatibilità paesaggistica.**

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

4.3 Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

I potenziali impatti ambientali dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 dell'allegato C alla L.R. 11/2019 con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 152/2006, e tenendo conto, in particolare:
a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;
b) della natura dell'impatto;
c) della natura transfrontaliera dell'impatto;
d) dell'intensità e della complessità dell'impatto;
e) della probabilità dell'impatto;
f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;
g) del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;
h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

Il proponente, non indicando che l'area in esame risulta inserita all'interno del SIRSI (Sistema Informativo Regionale Siti Inquinati) a causa del superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione per i parametri Manganese, Selenio, Cloruro di Vinile e 1,2,3-Tricloropropoano nella matrice acque sotterranee (cfr. paragrafo 3.1 ARPAM acque sotterranee), fonda lo studio sulla mancanza di un dato di partenza rilevante al fine di comprendere il potenziale impatto ambientale dell'intervento. Si ritiene che tale aspetto debba essere discusso in sede di valutazione di impatto ambientale anche in considerazione delle implicazioni sulle altre componenti ambientali quali la salute umana.

In merito all'estensione dell'impatto si segnala che Comune di Falconara (cfr. paragrafo 3.3) ha rappresentato perplessità circa il traffico indotto e l'inquinamento atmosferico, problematiche evidenziate anche da ARPAM Aria (cfr.paragrafo 3.1). In particolare **il proponente non propone campagne di monitoraggio della qualità dell'aria, da attuare nella fase ante-operam e nella fase post-operam di esercizio dell'impianto**, finalizzate a validare/confermare i risultati ottenuti dai modelli di dispersione applicati nelle condizioni di validità del modello, ed a confermare l'impatto ritenuto poco significativo. Si sottolinea tale aspetto vista comunque la rilevante capacità di trattamento proposta e il volume di traffico pesante indotto (circa 5 mezzi/ora rispetto ai 12 mezzi pesanti/ora rilevati nel ante opera).

Si ritiene pertanto che gli approfondimenti in merito al traffico indotto, all'inquinamento atmosferico e i relativi necessari monitoraggi debbano essere effettuati nell'opportuna sede di valutazione di impatto ambientale.

In tale sede dovrà anche essere anche approfondita la questione sollevata da ARPAM rifiuti/suolo per quanto riguarda i possibili impatti ambientali dovuti dai depositi dei materiali, in riferimento al Piano di monitoraggio gestione e controllo (cfr.paragrafo 3.1).

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

Si ricorda infine che, a riferimento della valutazione e delle stima dell'impatto sulla salute umana, possono essere seguite le "*Linee guida regionali per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di VIA e VAS*" approvate con Decreto del Dirigente della P.F. "Prevenzione e Promozione della Salute nei Luoghi di Vita e di Lavoro" n. 4/SPU del 11/02/2020 della Regione Marche.

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

5 CONCLUSIONI

5.1 Esito dell'istruttoria

Alla luce dell'istruttoria effettuata, delle osservazioni e dei contributi istruttori pervenuti, in riferimento ai contenuti del precedente paragrafo 4, non è possibile escludere la presenza di potenziali impatti significativi e negativi del progetto rispetto allo specifico contesto, che pertanto necessitano di approfondimento in sede di valutazione di impatto ambientale.

In particolare, l'istruttoria ha evidenziato i seguenti elementi di criticità, illustrati nel dettaglio al paragrafo 4 del presente documento istruttorio, da superare in sede di VIA:

1. L'area in esame risulta inserita all'interno del SIRSI (Sistema Informativo Regionale Siti Inquinati) a causa del superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione per i parametri Manganese, Selenio, Cloruro di Vinile e 1,2,3-Tricloropropoano nella matrice acque sotterranee. (cfr paragrafi 3.1 e 4.3).
2. Le dimensioni del progetto non sono definite in maniera univoca (cfr. paragrafo 4.1): non è possibile valutare tecnicamente la capacità proposta e l'effettiva possibilità che l'impianto sia in grado di gestire i quantitativi giornalieri proposti.
3. Gli aspetti legati alla conformità paesaggistica dell'intervento e la conseguente conformità al Piano Rifiuti Regionale non sono stati approfonditi (cfr paragrafi 3.2 e 4.2).
4. Sono necessari approfondimenti in merito al traffico indotto, all'inquinamento atmosferico e i relativi necessari monitoraggi sulla qualità dell'aria. (cfr paragrafi 3.1 e 4.3).

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona

6 ELENCO ELABORATI

Deposito prot. n. 3620 del 20.01.2021
Studio preliminare ambientale
Piano di monitoraggio e controllo
Piano di ripristino
Piano di emergenza
Relazione di impatto acustico
Layout rifiuti e layout emissioni in atmosfera
Layout acque reflue
Scheda tecnica alimentatore
Scheda tecnica mulino
Scheda tecnica trasportatore
Scheda tecnica vaglio
Studio di impatto ambientale mediante simulazione di dispersione in atmosfera
Elaborati D5 e D6 relazione geologica general relazione geologica-geotecnica

Integrazioni prot. n. 8139 del 19.02.2021
Relazione integrativa
Recinzione viabilità
Layout rifiuti
Ortofoto con quote

Integrazioni prot. n. 8241 del 22.02.2021
Modulo B1 condizioni ambientali